

## **Sergio Salvadori ci ha lasciato**

**by robi - domenica, marzo 20, 2016**

<http://culturale.braccagni.net/wordpress/sergio-salvadori-ci-ha-lasciato/>

L'altro giorno, il 17 marzo, un post su facebook di Tania anticipava ufficialmente la dipartita di un braccagnino storico: il babbo di Gionni ed Edi, al secolo Sergio Salvadori...

Mi piace pensarlo ricongiunto alla sua consorte che tante merende ha fornito a Gionni ed al sottoscritto da piccoli e meno piccoli...poi i motorini ebbero il sopravvento.

Nei primi anni 70 eravamo veramente in pochi ragazzi in via dei Garibaldini e le mie giornate passavano con Gionni ed il Manenti fondamentalmente, poi si aggiunse Massi ed il ricciolissimo Cristianino e poi, verso le elementari, arrivò il Frare... forte è sempre stato quindi il legame con Gionni nella casa a mattoncini rossi e, poi, nella nuova casa di fronte. Sergio allora pensavo facesse qualche lavoro tipo taxi perchè era sempre con il furgoncino con i posti a sedere...poi mi spiego' che portava anche gli operai in cantiere per quella che era, forse, la ditta più nota ed importante che esistesse a Grosseto e oltre.

L'ultima volta invece ci siamo incontrati mentre andava dai cani, davanti all'uliveto e scambiammo due chiacchiere su quanto lavoro c'è stato per metterlo a posto e quanto ancora ne devo fare...e un po' sui tempi andati, sulla vita di cantiere con qualche aneddoto delle cavolate che si fanno. Persona di poche parole ma integra e sempre presente se avevi bisogno ci lascia così, in silenzio, quasi non volesse disturbare i vicini.

Caro Gionni (Edi mi perdonerà il legame che ho con suo fratello dato dall'età) ce li vediamo andare via, non ci sembrava vero da piccoli, erano invincibili i nostri genitori ed invece lasciano un vuoto ad un certo punto che non te lo aspetti, che fa' male anche se si sa' che la vita scorre così. Caro amico mio erano meglio le prime cadute sui nostri motorini: due croste, qualche livido ed un cuore sano mentre oggi la ferita è al cuore, ancora una volta.

Braccagni perde un'altro dei suoi abitanti storici, di quelli che non capisci se già c'erano quando il paese è nato e sono tanti in pochi anni, troppi.

La più sentite condoglianze a Edi e Giorgio, a Gionni, Tania ed ai nipoti, la vita deve continuare, senza dimenticare si vada avanti.

Con affetto

Robi

---

tutti i diritti riservati culturale.braccagni.net